

Se si domanda a studenti o a chi è già inserito nel mondo del lavoro, che cos'altro vorrebbero sapere e imparare, si riceve spesso la stessa risposta: le lingue straniere. Parlare una lingua produce, infatti, molti effetti positivi: moltiplica le possibilità di carriera, rende più piacevoli i viaggi a scopo turistico e contribuisce enormemente a rinforzare l'autostima. Aiuta a superare senza problemi gli esami a scuola o all'università. Permette di imporsi con clienti e partner commerciali stranieri. Apre nuovi orizzonti verso una cultura diversa.

Il modo migliore per imparare a parlare in maniera sciolta è senza dubbio un corso all'estero. Gli esperti sono tutti concordi nel ritenere che anche una breve permanenza all'estero valga di più che imparare a memoria vocaboli e grammatica a casa.

Coloro che vogliono frequentare un corso di lingua all'estero si trovano però subito davanti ad un problema: scegliere fra una miriade di offerte.

Per scegliere bene bisogna procedere con sistema:

1. Definire le esigenze e gli obiettivi

La lingua serve per superare un esame? Per leggere dei testi? Per poter lavorare al telefono con clienti stranieri? Per gestire degli affari inclusa la trattativa? Per addentrarsi nelle lingue specialistiche, ad esempio quelle di giuristi o medici? Per parlare con disinvoltura con gli amici stranieri?

Ogni esigenza porta a obiettivi diversi. Per superare l'esame può essere sufficiente un corso superintensivo basato su grammatica e comprensione; per poter svolgere bene una trattativa commerciale, invece, serve un corso individuale con forti aggiunte su modo di pensare, modo di comportarsi e altre modalità tipiche del mondo economico. Per poter parlare senza problemi con gli amici e visitare il paese senza imbarazzo, può essere sufficiente un corso "leggero" di 2 settimane.

2. Le metà

Scegliere il posto giusto per studiare aiuta non poco. Nella grande città c'è più dispersione, anonimato e tempi morti per gli spostamenti ma un'offerta culturale infinita.

Nella piccola città il contatto con gli abitanti avviene in modo facile ma la sera la scelta può essere limitata ad un cinema e qualche pub. Un corso può essere l'occasione per visitare posti mai visti: per lo spagnolo si arriva fino a Ushuaia (Terra del fuoco), per il francese fino a Tahiti, per l'inglese fino a Sydney. Occorre però poter sostenere il prezzo del biglietto aereo e avere almeno 3 settimane disponibili. Anche in Europa la scelta per la stessa lingua spazia: da Berlino a Vienna a Zurigo, da Edimburgo a Londra, da Dublino a La Valletta, da Parigi a Cannes e a Bordeaux, da Barcellona a Cadice o a San Sebastian.

Per non parlare di tante città, piccole ma non meno attraenti, che sono diventate le nuove mete per corsi di lingua grazie anche ai voli economici che collegano sempre più spesso le medie città europee.

3. La scelta del corso adatto

Sul mercato ci sono offerte per tutti:

- corso standard (20 lezioni/settimana)
- corso intensivo (25 a 30 lezioni/settimana)
- corso individuale (da 10 lezioni in su)
- corso estivo combinato ad un'altra attività (danza, sport ecc.)
- corso di lingua commerciale
- corso per prepararsi agli esami linguistici riconosciuti
- corso per l'accesso all'università straniera
- corso di lingua specifica (per giuristi, medici)
- corso di aggiornamento per insegnanti d'inglese

- corso per bambini e teenager con attività sportive, culturali, ecc.
- corso seguito da tirocinio professionale.

Il corso standard si presta per rinfrescare le conoscenze scolastiche e migliorare la parte attiva della lingua. Si fanno al mattino 4 ore per 5 giorni e si aumenta il vocabolario e la prontezza nelle situazioni quotidiane.

Con l'aggiunta di due pomeriggi ci si può preparare in un minigruppo in modo mirato per qualche esame. Se c'è poco tempo a disposizione, conviene una formula intensiva o superintensiva fino a 8 ore in classe che non lascia un minuto di tempo libero, che però riduce notevolmente i tempi necessari per fare il salto.

Un corso generale da 15 a 20 ore durante l'estate comprende sempre un'offerta collaterale nel pomeriggio composta da escursioni, incontri ed altre attività. Permette di conoscere meglio i luoghi e la cultura del paese visitato, unendo anche il dilettevole all'utile del progresso linguistico.

Con un corso business invece si lavora intensamente sugli aspetti commerciali della lingua. Oltre che al lato tecnico dovrebbe puntare anche alla competenza interculturale per operare sui mercati esteri comprendendo bene i codici di comportamento.

Lo stesso vale per un corso specifico sulla lingua giuridica o medica. Entrambi possono essere ben collegati con un corso generale che punta ad aumentare le capacità comunicative.

4. La durata

Per tutti è il proprio ritmo di apprendimento a definire la scelta di un corso. C'è chi memorizza e mette in pratica velocemente e chi, invece, ha bisogno di più tempo.

La durata consigliata dipende poi naturalmente dal livello di partenza. Con un livello da principiante o basso un miglioramento netto richiede più tempo. Come peraltro un livello alto.

Un corso all'estero dovrebbe durare, al minimo, due settimane. Vale di più che imparare a memoria vocaboli e grammatica a casa, dove non c'è possibilità di praticare attivamente la lingua. La prima settimana è dedicata al richiamo degli elementi acquisiti in passato; poi, a partire dalla seconda, si entra in piena fase di crescita.

Calcolando che un corso annuale a casa comprende 90 ore suddivise in due serate/sett., si capisce che con un corso di due settimane, pari a 60 ore, si è già imparato di più che a casa visto che la lingua straniera si usa 24 ore.

Calcolando poi che un primo esame (Cambridge First Certificate, Goethe ZDAF, ecc.) si fa dopo circa 250-300 ore (che corrispondono a 3 anni di corsi serali a casa), si capisce anche che con un corso di tre mesi si riesce a fare un salto enorme nella padronanza.

5. Il metodo di apprendimento moderno

Oggi l'apprendimento della lingua straniera si basa su in mix di metodi che aiutano nella padronanza sia attiva sia passiva. Fin dall'inizio l'insegnamento deve puntare sulle situazioni comunicative permettendo agli studenti di raggiungere l'autonomia al più presto.

Basilare per questo è il dialogo con l'insegnante e tra gli studenti. Ma sono necessari naturalmente anche esercizi, spiegazioni grammaticali, compiti scritti perché solo parlando difficilmente uno si rende conto della struttura della lingua. Scrivendo ed esercitando, invece, lo studente è costretto di chiarirsi i concetti importanti. Un apprendimento al passo con i tempi prevede oggi l'utilizzo di vari metodi durante le lezioni. L'insegnante cambia il ritmo della lezione introducendo giochi di ruolo, lettura di giornali, presentazioni individuali, lavoro di gruppo, spot radio e video, canzoni. Rafforzato da regolari controlli dei progressi grazie a brevi test.

6. Scegliere la serietà

Una scuola all'insegna della qualità pone allo studente le domande "che cosa, quanto tempo, per che cosa?" per poter fare un'offerta su misura. Inoltre richiede la compilazione di un breve test scritto per stabilire in anticipo il livello reale dello studente.

Il primo giorno del corso la scuola effettua un test approfondito per verificare se il livello stabilito a distanza corrisponde veramente a quello posseduto.

In seguito avviene l'inserimento dello studente nella classe del livello corrispondente.

In un corso all'estero gli insegnanti devono essere di madrelingua e avere una preparazione per l'insegnamento della propria lingua come lingua straniera. Un insegnante ben preparato e capace riesce a trasmettere la lingua ad una classe internazionale composta da 4 a 6 nazionalità in modo mirato e divertente utilizzando solo la propria lingua.

7. Il numero degli studenti nel corso

I gruppi sono composti, di regola, da 10 a 15 studenti, i minigruppi da 3 a 6 studenti.

Nei corsi intensivi con più di 20 lezioni al mattino si lavora nel gruppo grande mentre il pomeriggio il numero degli studenti è ridotto.

A chi ha esigenze particolari, come la preparazione ad un esame all'università o una full immersion di una settimana per motivi di lavoro, si consiglia un corso intero di lezioni individuali da 20 a 40 ore, definendo in anticipo con la scuola il programma da svolgere. Così è possibile una preparazione mirata all'esame da sostenere oppure centrata esattamente sul fabbisogno linguistico per poter svolgere meglio la propria professione.

8. La durata della lezione

La durata della lezione (o dell'ora) varia secondo scuola e paese. In Spagna, Germania e Francia una lezione dura di solito 45 minuti mentre nel mondo anglosassone si va da 45 a 60 minuti. Per capire quante ore reali si fanno veramente a settimana, si deve verificare la durata della lezione. Solo così è possibile confrontare le varie offerte anche sotto questo aspetto.

9. Certificati

Esistono due tipi di certificati: quello di frequenza e quello di esame riconosciuto. Il primo si riceve alla fine di ogni corso e determina la durata del corso e il livello stabilito dalla scuola. In questo caso non esiste un parametro oggettivo perché il livello dipende dalla definizione in uso nella scuola specifica e dalle conoscenze degli studenti presenti.

Generalmente, però, la definizione segue l'impostazione predisposta dagli enti d'esame. Come ogni attività formativa anche un corso di lingua valorizza il curriculum vitae, anche se alla fine non c'è un esame riconosciuto.

Il secondo certificato invece richiede il superamento di un esame ufficiale come Cambridge, Toefl, Goethe, Dele o Delf. Esistono vari livelli di padronanza (Cambridge: First Certificate, Certificate of Advanced English, Proficiency). Questi esami si svolgono solo in date specifiche, rispetto alle quale ci si deve iscrivere in anticipo di uno a due mesi.

Hanno un costo d'esame tra 100 e 150 Euro e possono essere svolti nei centri d'esame nel rispettivo paese ma anche in Italia. Un esame ufficiale significa anche vedersi riconosciuti dei crediti formativi all'università.

Un certificato ufficiale dà un'indicazione oggettiva e valorizza il Curriculum Vitae perché un potenziale datore di lavoro è in grado di capire senza problemi quali mansioni in lingua straniera possono essere svolte nel lavoro. Se non si usa la lingua regolarmente, la

validità effettiva di un esame, nel senso di tener funzionante il livello, è di circa due anni. Dopodiché la precedente capacità di parlare, ascoltare e scrivere si è di solito svalutata.

Esistono corsi specifici di preparazione agli esami, sia in Italia che all'estero. Chi vuole raggiungere un livello d'esame in poco tempo, dovrebbe frequentare un corso intensivo all'estero per qualche mese, scegliendo una combinazione tra lingua generale il mattino e preparazione specifica il pomeriggio.

Durante l'estate è difficile dare un esame ufficiale. Per esempio il Cambridge si fa in marzo, giugno o dicembre, il Goethe in giugno e dicembre.

10. Confrontare i prezzi

La regola è che, quanto più alte sono le attese e le esigenze, tanto più caro deve essere il corso, soprattutto se si vuole ottenere un certificato riconosciuto. Andare in una grande città costa fino al 50% di più. Poi ci sono notevoli differenze nei costi tra le varie lingue. L'inglese è quella che costa notevolmente di più. La settimana di corso (esclusi sistemazione e viaggio) inizia con 200 Euro circa, mentre la differenza di convenienza per lo spagnolo e il tedesco è di 90-130 Euro. Il francese invece si colloca metà strada con circa 150 Euro a settimana. Chi vuole andare all'estero per imparare l'inglese, può ad esempio trovare notevoli differenze fra la Gran Bretagna e Malta o il Sudafrica a favore di quest'ultimi. Ma attenzione: non è solo il prezzo del corso ad essere determinante, ci sono anche la sistemazione, il viaggio per raggiungere la città della scuola, i trasporti locali ed altro ancora.

Per calcolare in modo completo il costo totale si devono prendere in considerazione le seguenti voci:

- costo del corso (lezioni, libri, tassa d'iscrizione, eventuale tassa d'iscrizione all'esame riconosciuto),
- eventuale costo del programma culturale,
- alloggio (appartamento condiviso, famiglia, B&B, Hotel, Residence),
- vitto (mezza pensione, pensione completa o self catering),
- spese di viaggio (volo per/dall'aeroporto più vicino; inoltre treno, bus, taxi per raggiungere la località),
- trasporto locale,
- assicurazione privata aggiuntiva,
- spese bancarie per saldare il conto e prelevare all'estero,
- spese proprie.

Concretamente questo significa: se per le lezioni di due settimane a Barcellona si spende 250 Euro, le altre voci di spesa raggiungono almeno 700 Euro, portando il costo totale vicino a 1.000 Euro. Nel caso che uno è molto attivo il pomeriggio, la sera e il weekend, perché frequenta molti luoghi di divertimento, mille euro sono molto lontani dall'essere sufficienti.

Le voci sulle quali si può risparmiare, sono il viaggio (se prenotato con largo anticipo e utilizzando una compagnia low budget) e naturalmente le spese di divertimento per se stesso. Tutte le altre voci sono più o meno fisse. Qualche volta si può trovare un'offerta particolare di un corso ma è sempre legata a tempi specifici.

11. La scelta dell'alloggio

Sono quattro i tipi di sistemazione fra i quali lo studente può scegliere: la famiglia, l'appartamento in condivisione, la casa dello studente (spesso solo durante i mesi estivi, quando si è liberata degli studenti universitari) e, naturalmente, l'albergo. La scuola prenota secondo la richiesta. Solo nei mesi estivi, quando arrivano tanti studenti, ci possono essere dei problemi per soddisfarla.

I principali motivi, che determinano la scelta, sono due: il primo dipende da quanto si vuole (e si può) spendere.

La sistemazione più economica è quella della stanza in un appartamento condiviso, dove c'è la cucina a disposizione. In questa soluzione il proprietario dell'appartamento ha una camera libera e l'affitta alla scuola. In estate, quando i proprietari sono in vacanza, esistono anche gli appartamenti "internazionali" dove convivono più studenti della scuola. La casa dello studente costa lo stesso o poco più.

La famiglia si può prenotare con colazione, mezza pensione o pensione completa e costa di conseguenza, cioè qualcosa o molto di più. In compenso non si deve più fare la spesa, per cui i costi si avvicinano.

Molto di più, invece, costa l'albergo: anche quello più semplice arriva a costare il doppio e spesso di più (senza contare che si devono aggiungere i pasti). La camerata in ostello come alternativa raramente porta ad un risparmio in confronto con l'appartamento.

I costi variano molto secondo il paese e la località scelta. In Germania l'appartamento condiviso o la casa dello studente costa tra 250 e 400 Euro al mese, in Spagna tra 300 e 500 Euro, la Francia inizia con 400 Euro. I costi aumentano nel mondo anglosassone, dove la settimana inizia, nelle località piccole, con 100 Euro per raggiungere nelle capitali anche 150-200 Euro settimanali.

La soluzione standard in famiglia, appartamento o casa dello studente non prevede un bagno privato. Spesso però è possibile averlo pagando un sovrapprezzo.

Il secondo motivo determinante per la scelta riguarda il contatto con gli indigeni e l'uso continuo della lingua. La vita a casa degli indigeni garantisce molte più occasioni di praticare la lingua. Rispettando le regole della casa e applicando il buon senso, non dovrebbero esserci problemi nella convivenza temporanea che, invece, può portare grandi benefici quanto al progresso linguistico e alla comprensione della cultura. Chi invece preferisce la privacy e il distacco, trova nell'albergo la risposta giusta.

La sistemazione per adulti è sempre in stanza singola. Solo nel caso di due amici o di una coppia la scuola organizza una stanza doppia (che, dal punto di vista economico, non fa risparmiare più di tanto).

La distanza dalla scuola dipende naturalmente dalla località scelta. Nelle grandi città le scuole tentano di rispettare la regola dei 30 minuti con i mezzi pubblici. Durante i mesi estivi, quando c'è una grande affluenza di studenti, questo non è sempre possibile. Per evitare grandi perdite di tempo per il tragitto tra casa e scuola, è consigliabile iscriversi con largo anticipo ai corsi di luglio e agosto.

Per i teenager la sistemazione è ovviamente sempre in famiglia. Una giornata regolata e pasti assicurati vanno insieme con la sicurezza e il controllo che solo una famiglia può garantire.

Per la selezione dell'alloggio e per eventuali problemi le scuole hanno un responsabile specifico, che è a disposizione degli studenti. Controlla le nuove sistemazioni e si tiene in contatto regolare con i proprietari per assicurare il buon andamento della convivenza.

12. Programma culturale

Nel prezzo del corso sono comprese varie attività al di fuori delle lezioni. Si va dalla visita della città alle escursioni del sabato, da incontri tematici sulla letteratura e la politica fino a workshop su tecniche artigianali, musica o danza.

Generalmente sono comprese nel prezzo due o tre attività. Eventuali biglietti d'ingresso e spese di viaggio sono però a carico dello studente, mentre la guida o il relatore sono messi a disposizione dalla scuola. Con pagamento supplementare si può partecipare, in particolare durante i mesi estivi, a tante altre attività culturali.

13. Welfare

Molte scuole hanno una figura interna che si occupa del “welfare – stare bene” dello studente, dalla sistemazione fino a eventuali problemi come quelli di salute, lo smarrimento di documenti e le spiegazioni generali per facilitare l’inserimento nel nuovo contesto.

È la persona che dà le indicazioni sul tempo libero, su gite ed escursioni da fare il fine settimana, su come fare l’abbonamento ai mezzi pubblici e molto altro.

14. Coinvolgere il datore di lavoro

Facendo un corso di lingua, il lavoratore aumenta le proprie capacità di svolgere il lavoro, oltre a dimostrare impegno fuori dal posto di lavoro.

Ciò facilita una trattativa con il datore di lavoro per una sua partecipazione economica alle spese di soggiorno e di viaggio.

Sempre di più le aziende si rendono conto che un corso di lingua serve anche a loro e di conseguenza sono disposte a contribuire in vari modi: rimborso parziale o totale delle spese, il corso come orario di lavoro, ecc.

15. Ritiro

Quando si firma un contratto con la scuola, si accettano tutte le clausole indicate.

Sono importanti le condizioni di ritiro: di solito nel momento dell’iscrizione si deve versare un acconto nella misura del 20-50%.

Alcune settimane prima dell’inizio si deve versare il saldo. Fino a questo punto di solito si può recedere dal contratto perdendo solo le commissioni bancarie.

Dopo, invece, una disdetta costa gradualmente sempre di più per arrivare nella settimana prima dell’inizio anche al 100%. Si consiglia di leggere attentamente queste clausole e prevedere eventualmente un’assicurazione per tutelarsi in caso di ritiro.

16. Voli economici

La proliferazione delle compagnie aeree “low cost” permette oggi di prolungare di una o due settimane la permanenza, senza spendere di più. Semplicemente prenotando qualche mese prima si arriva facilmente a un risparmio di 400-500 Euro. Attenzione però: a volte queste compagnie utilizzano aeroporti piccoli distanti dalle grandi città; ciò richiede un costo aggiuntivo per arrivarci.

17. Prepararsi a casa

Il corso di lingua all’estero comincia a casa. Chi non studia nelle settimane prima di partire spreca soldi e non raggiunge tutti gli obiettivi possibili perché perde molto tempo nei primi giorni per adattarsi alla lingua ed essere pronto con le conoscenze grammaticali e lessicali. Fare esercizi, leggere testi e studiare a memoria dei vocaboli per mezz’ora al giorno rinfresca le conoscenze e rende lo studente pronto a parlare all’estero. È per parlare che si sceglie un corso fuori dall’Italia, non per studiare la grammatica e i vocaboli.